



Qui sopra, il gruppo "P8" al completo. A sinistra, un'opera di Sonia Mazzetta. A destra, una di Ferruccio Colla



"P8", i pittori locali e un mese tutto all'insegna dell'arte

Nella sala della Banca di Piacenza una generosa collettiva coordinata dall'associazione di Ferruccio Colla

La neonata associazione "Terre del magnifico" e i commercianti di Cortemaggiore danno il benvenuto al mese di novembre nel segno dell'arte. Da domenica (e non da oggi, come annunciato per errore nell'edizione di ieri del nostro giornale, ndr), e fino alla fine del mese, è aperta al pubblico la prima mostra espositiva dell'associazione coordinata da Ferruccio Colla.

L'esposizione, dal titolo "P8", richiamando l'attenzione sugli otto pittori locali in mostra, paragonati scherzosamente alle otto grandi nazioni della terra, è una carrellata di tele e tavole, con vari soggetti e mezzi linguistici, in un continuo alternarsi di figurativo e astratto, colori caldi e colori freddi, linee e chiaroscuro, esaltando così l'arte in tutte le sue forme e espressioni.

«Fil rouge di questa esposizione è l'arte piacentina - ha spiegato Sabina Terzoni, curatrice della mostra e collaboratrice del nostro giornale - infatti tutti i pittori presenti sono piacentini, da Ferruccio Colla a Alessandro Villaggi, fino a Ivo Maffini, Nicola De Marco, Francesco



Ruina, Chiara Belloni, Sonia Mazzetta e Francesca Bersani. Analizzando le singole opere esposte, Colla spazia dalla moda al sacro, fino all'oriente e a un contesto femminile indiano, attraversando l'Annunciazione con olio su tavola, e mantenendo il resto su tela. Tra i mezzi linguistici essenziali la linea, che crea movimenti concentrici e sinuosità, quasi un vortice, una linea di colore che diventa profondità nell'Annunciazione e nel soggetto orientale, in uno spazio senza tempo. Villaggi ci riporta all'astratto con una parvenza di figure, secondo l'immaginario del lettore dell'opera,

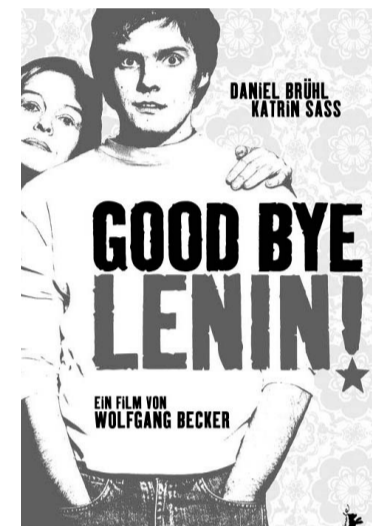
usando acrilico, sabbia, tecnica mista, collage, tela, tavola e cartoncino, col colore che crea una parvenza di linea e che dà profondità, soprattutto con l'uso del nero. Maffini punta al pieno contesto agreste, quasi bucolico e un po' onirico, con case e fiori che escono dalla cornice pittorica, materializzandosi verso l'osservatore; fondamentale la linea di profondità e il colore, molto caldo o in contrasto molto freddo. De Marco rimane sul figurativo con soggetti di animali come cani, gatti, uccelli e animali marini, spaziando fino ai membri della sua famiglia e alla frutta, in una natura morta, ai

paesaggi, utilizzando l'acrilico e il compensato e creando, coi colori e i materiali usati, grande rilievo tattile. Ruina ci riporta all'astratto con una grande importanza per il colore che crea diversi livelli spaziali e spazio-temporali, puntando all'infinito, mentre la Belloni, sempre restando sull'astratto, ritorna a opere legate al mondo vegetale, al fianco di un progetto ironico più figurativo, una terracotta, brevetto ironico, sull'ultima opera d'arte al mondo che sarà esattamente il mondo stesso, cotto dal sole. Sonia Mazzetta vede come protagonista la luce e la linea che diventano carne viva, respiro, forte senso di materialità, con figure in primissimo piano quasi a tutt'ondo, sospese nell'attesa del momento seguente. Francesca Bersani orienta verso il sogno, l'irreale, con immagini sfocate, impercettibili, di contrasto, un vago senso di profondità richiamato dalle linee vere e proprie, spesso squadrate, nette, con figure allungate e lontane come nel mondo onirico, tra giochi di specchi e lamine riflettenti che creano persino il colore; quasi un frame del grande schermo».

Particolari apprezzamenti, nel corso della presentazione della mostra, sono stati espressi dal vicepresidente della Provincia Maurizio Parma, affiancato dal sindaco Gianluigi Repetti e dai suoi assessori Gabriele Girometta e Alice Marcotti. La mostra "P8" resterà aperta, nella sala della Banca di Piacenza a Cortemaggiore, fino alla fine del mese il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

redspe

"DAL ROMANZO AL FILM"
"Goodbye Lenin"
oggi in biblioteca
con la D'Agostini



Proseguono le conferenze gratuite organizzate dal settore Didattica e promozione della Biblioteca comunale Passerini Landi. Il prossimo appuntamento è oggi pomeriggio, alle 16, presso la sala ex-segreteria della sede di via Carducci. Per il ciclo "Dal romanzo al film", infatti, la professoressa Maria Enrica D'Agostini, docente di lingua e letteratura straniera presso l'Università degli Studi di Parma, terrà un incontro dal titolo "Goodbye Lenin!", in cui parlerà dell'omonimo film (in foto la locandina) di Wolfgang Becker co-sceneggiato insieme allo scrittore Berndt Lichtenberg.

IN FONDAZIONE
Giglio e Pareti
su "I luoghi
del lavoro"

Oggi pomeriggio, alle 18, all'Auditorium della Fondazione di via Sant'Eufemia 12, un incontro intitolato "I luoghi del lavoro - A Piacenza, dalla fabbrica alla piazza virtuale". Nell'occasione sarà presentato il volume, dall'omonimo titolo, pubblicato da Edizioni Scritture e curato da Eugenio Gazzola e Stefano Pareti. Intervengono Sergio Giglio, presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza, Stefano Pareti e Lorenzo Spagnoli, urbanista.

Al castello di Sarmato si celebra la Terra Il 7 e l'8 le ceramiche protagoniste



Nella foto di Mauro Pagani, la contessa Maria Luisa Zanardi Landi e l'assessore provinciale Maurizio Parma

Nella cornice incantata del castello di Sarmato, antica rocca che tanto ci ricorda "la nebbia agli irti colli" e le "vie del borgo" carducciane, l'estate di San Martino si festeggia con l'arte.

Il 7 e l'8 novembre, su iniziativa della contessa Maria Luisa Zanardi Landi, col patrocinio della Provincia e della Pro loco di Sarmato, alla Rocchetta, si terrà la mostra d'arte "La terra - nell'estate di San Martino di Sarmato", durante la quale sarà possibile ammirare e acquistare le opere di grandi ceramisti italiani, tra cui Giovanni Botter, Alessio Tasca, Domenico Pinto, Diego Poloniato e la piacentina Anna Guglielmetti.

Diversi stili, diverse interpretazioni dell'arte antica della ceramica, dalle forme moderne ricavate con la trafilatura di Tasca, alle sculture ispirate a Federico II di Pinto, dagli smalti delicati di Botter alle forme importanti della Guglielmetti.

Insieme a loro, altri nomi meno noti, ma non meno importanti, diventeranno con i visitatori la loro interpretazione artistica del tema proposto, la Terra, che, grazie alle mani e alla fantasia degli artisti, dà vita ai lavori presentati, che dal nulla permette di esprimersi attraverso una molteplicità di forme e colori dall'effetto sorprendente.

A Piacenza, ha spiegato Maria Luisa Zanardi Landi (alla conferenza di presentazione, in Pro-

vincia, c'era anche l'assessore alla Cultura Maurizio Parma), non c'è mai stata una vera tradizione nella ceramica, è un'arte poco conosciuta e spesso la associamo all'idea di suppellettili di basso valore. Invece è la base per una forma espressiva dalle grandi potenzialità.

Il suo è un amore nato fin dalla giovinezza, che l'ha portata dapprima a conoscere e approfondire lo studio artistico della ceramica, e in seguito a patrocinare mostre di altri artisti.

Questa prima edizione di "Terra" ha avuto come precedenti esposizioni di artigianato misto, cominciate quasi per gioco dalla contessa Zanardi Landi e sfociate nello scorso maggio in una mostra di notevole successo.

Per l'occasione saranno adibiti i locali della Rocchetta, un tempo posto di guardia del castello e oggi ristrutturata e trasformata in un vero laboratorio, con tanto di forno a legna per la cottura delle ceramiche.

Un'opportunità per conoscere e apprezzare opere d'arte, dunque, ma anche scoprire il luogo in cui esse prendono vita.

Questi gli orari d'apertura: dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 19. Sarà presente un piccolo punto di ristoro per i visitatori.

Antonia Romagnoli